

CON ORGOGLIO

Finalmente il per noi famoso "Indice di pressione", pare avere trovato una sua ragion d'essere essendo entrato a pie' pari nel vocabolario della politica regionale.

Dopo nostre iniziative varie, cui accenneremo nell'articolo qui a lato, il Consiglio Regionale ha dunque approvato all'unanimità un buon deliberato che (si badi bene) non è una legge vera e propria, non è un atto esecutivo in cui si formalizzano le scelte concrete della Lombardia, ma almeno getta una bella ancora di salvezza a tutti coloro che non osavano sperare nel "ravvedimento" degli organi regionali.

Le discariche troveranno un diverso binario per essere approvate e questo binario non dovrebbe più portare verso Montichiari.

Ci sentiamo orgogliosi di questo risultato che da anni inseguiamo e che sentiamo un poco anche nostro.

E' pure vero che senza un aiuto concreto istituzionale, ovvero senza l'appoggio molto positivo di due protagonisti come Parolini e Maccabiani (ambidue Consiglieri regionali eletti nel bresciano) sarebbe stato ancora un inutile discettare sulle nostre voglie di "Basta a Montichiari!".

La strada non è finita, serve ora una legge che pianifichi e determini criteri e limiti, ma intanto godiamoci una Estate che ci lascia nell'animo questo orgoglio di avere ben agito.

Daniele Zamboni



ALTISSIMA PRESSIONE - UN GRANDE RISULTATO ... DA MIGLIORARE - (5° parte) ULTIMA???

Sarebbe bello se questa fosse davvero la fine di una sequenza di articoli tutti basati sull'indice di pressione, dato che la Regione ha approvato una buona mozione, ma

Il 2 luglio scorso, Il Consiglio Regionale della Lombardia ha discusso la mozione numero 19, presentata come primo firmatario dal Consigliere Parolini.



Il testo originale ve l'abbiamo già proposto proprio nel precedente numero della Brughiera. Per iniziare questa puntata pubblichiamo a seguire la sintesi non ufficiale del dibattito e delle conclusioni avvenute in quella sede.

PAROLINI

La proposta nasce in un contesto che è stato la sollecitazione se non la fonte, ovvero nell'area di Montichiari con condizioni note con varie discariche e debbo citare SoS Terra e Claudia Carzeri, capogruppo PdL in Comune. Bisogna fare in modo che realtà più "dotate" non abbiano a pagare per tutti. A Montichiari vi sono già 15 milioni di mc di rifiuti; le valutazioni circa nuove discariche non vanno fatte per singolo impianto e non esclusivamente sulla qualità del rifiuti scaricato. La Regione quindi individui nei tempi più brevi dei parametri tecnico quantitativi che possano escludere concentrazioni in un'area ristretta di uno o pochi Comuni vicini e quindi nuove autorizzazioni, e ciò in base al fatto che si abbia a considerare che la pressione su quel territorio non sia più sostenibile.



UNA MOZIONE REGIONALE A FAVORE DI MONTICHIARI

TERZI (Ass.reg.Ambiente)
Invito Parolini a modificare la propria mozione così da portare a definire il limite di sostenibilità con criteri tecnici e quantitativi da definire; chiedo inoltre che sia definito un fattore di pressione al fine di evitare le concentrazioni di impianti.

b) inserire che occorre sospendere qualsiasi procedura di autorizzazione fino alla definizione dei criteri citati dalla mozione e quindi sino alla identificazione delle aree sature. La moratoria vada anche oltre Montichiari (anche se solo per Montichiari andrebbe fatta) per evitare ambiguità localistiche. Auspichiamo anche che queste definizioni di impatti e di aree possano essere inserite in uno strumento più forte, come una legge regionale.



PAROLINI

Accolgo la proposta dell'Assessore Terzi.

TOIA (Per Maroni)
Vedo una distribuzione piuttosto disomogenea degli impianti, serve definire nuovi parametri.



MACCABIANI (M5S)
L'esempio di Montichiari è famoso a livello europeo per il numero di discariche presenti; in provincia di Brescia si smaltiscono il 61% dei rifiuti lombardi, perché? Condivido il suggerimento dell'assessore Terzi ma propongo altri 2 punti:

MARSICO (PdL)
Tra il concetto di "mai nel mio giardino" e "tutto nel mio giardino" si deve trovare il buon senso, e tenere conto dei territori che hanno già pagato un tributo altissimo. Il Piano Regionale dei Rifiuti dovrà disciplinare l'autosufficienza come un obiettivo regionale più che provinciale. Tra i vari criteri escludenti non si potrà più fare a meno di individuare proprio quello della concentrazione di discariche all'interno di un determinato sedime.



a) inserire nella mozione che tali criteri abbiano a stare all'interno del Piano Regionale di Gestione Rifiuti, attualmente in fase di elaborazione e che dovrebbe concludersi entro dicem-

GIRELLI (PD)

Sottolineo positivamente la mozione presentata e ho un grande interesse per le sollecitazioni del Consigliere Maccabiani. Scontato che la mozione debba entrare nel PRGR per trovare un effetto normativo pratico. Ben venga avere focalizzato l'attenzione su Montichiari. Evitare comunque che le cave di vengano per forza delle discariche.



LENA (LEGA)

Alcune aree della Regione sono effettivamente interessate dalla presenza intensiva di discariche con impatti cumulativi tendenzialmente dannosi per la salute dei cittadini; eventuali nuovi impianti non devono pertanto gravare su territori già compromessi, quali Montichiari, dove peraltro lo stesso Comune è tra i sollecitatori di questa mozione.



PAROLINI

Propongo un sub emendamento alle proposte dell'Assessore Terzi, ovvero che per "zone omogenee" si abbia ad intendere il territorio di uno o più comuni vicini. Per impatto sull'area non s'intenda il solo impatto dell'impianto che abbia a chiedere autorizzazione. Circa le proposte di Maccabiani ritengo di accogliere la proposta a), mentre sulla b) ovvero la moratoria, propongo una formulazione più articolata ovvero di "valutare l'opportunità di una moratoria fino alla definizione dei criteri di cui al punto 1 della mozione, almeno per aree come quella di Montichiari".

MACCABIANI

La proposta di Parolini è più restrittiva ma è un passo in avanti anche perché Montichiari viene citato nel dispositivo, quindi approviamo.

TERZI

Alcune settimane fa come Assessore ho incontrato rappresentanti di Montichiari e ho condiviso col Sindaco Zanola e la Giunta le preoccupazioni per quel territorio, basta guardare la cartina con tutti quei puntini segnati che indicano le discariche. Sta bene quindi riconoscere nella mozione la specificità di Montichiari. Credo che stia bene non valutare l'impatto di nuove discariche solamente sulla base della legittimità delle singole richieste; sta bene individuare per aree omogenee il livello di pressione che non si potrà certo superare, In fondo il fattore di pressione è l'uovo di Colombo!

VILLANI (PD)

Evitare l'eccessiva concentrazione di impianti e sta bene quindi la citazione di Montichiari. Condividiamo che questa mozione sia il punto di partenza del PRGR e le linee guida per definire le zone e il concetto dei parametri escludenti.



LA MOZIONE E' STATA QUINDI APPROVATA ALL'UNANIMITA' NEL SEGUENTE TESTO :

Il Consiglio Regionale della Lombardia, vista la Mozione 19 presentata in data 2 maggio 2013, a norma degli artt. 122 e 123 del Regolamento generale, con votazione palese, per alzata di mano

DELIBERA

di approvare la Mozione n. 19 concernente la definizione dei criteri tecnici e quantitativi per la localizzazione delle discariche, nel testo che così recita:

"Il Consiglio regionale della Lombardia, premesso che il recupero e la relativa valorizzazione costituiscono la soluzione definitiva ed economicamente sostenibile per la soluzione del problema dei rifiuti; la raccolta differenziata costituisce un metodo efficace e sempre più diffuso per facilitare il recupero dei rifiuti;

le discariche di rifiuti costituiscono la soluzione residuale per le parti non recuperabili; la deliberazione della Giunta regionale n. VIII/10360 ha approvato i criteri relativi alla localizzazione degli impianti di gestione dei rifiuti solidi urbani e speciali, fissando i criteri dell'individuazione delle aree non idonee e idonee alla localizzazione degli stessi; l'individuazione, secondo la succitata delibera, delle aree idonee a ospitare impianti di gestione dei rifiuti deve affrontare vincoli e limitazioni di natura diversa, quali quelli fisici, tecnici, ambientali, ma anche sociali, economici e politici;

preso atto che :

sul territorio lombardo esistono aree ristrette individuate come macroaree idonee alla localizzazione degli impianti in cui vi è una rilevante concentrazione di discariche di rifiuti; a titolo esemplificativo si può citare il comune di Montichiari in provincia di Brescia dove insistono nove discariche esaurite, due in attività, tre già autorizzate e una in corso di autorizzazione, per un totale di quindici discariche;

impegna

la Giunta regionale

- a definire criteri tecnici e quantitativi che stabiliscano il limite di sostenibilità delle discariche di rifiuti presenti in una medesima area, attraverso la determinazione di un "fattore di pressione", al fine di evitare la concentrazione degli impianti in zone ristrette corrispondenti al territorio di uno o più comuni vicini che procuri disagi elevati a singole comunità;
- a inserire tali criteri all'interno del Piano regionale di gestione dei rifiuti attualmente in fase di elaborazione;
- a valutare l'opportunità di una moratoria per le procedure di autorizzazione in corso per discariche di rifiuti fino alla definizione dei criteri di cui al primo alinea, almeno per le aree con "fattore di pressione" più elevato, quali, ad esempio, quella di Montichiari citata in premessa".

CONSIDERAZIONI

Nell'ultimo numero della Brughiera, avevamo scritto nel paragrafo finale la seguente frase:

"L'obbiettivo è quello di far sì che l'indice di pressione e/o cumulativo possa divenire un dato insuperabile laddove un territorio presenti situazioni oggettivamente gravi e quantitativamente evidenti, al di là della qualità degli impianti."

Possiamo con una certa soddisfazione dire che il risultato è stato raggiunto !!!

E QUINDI ORA? CHE ACCADRA'

Qualcuno ci ha già fatto notare che non è la prima mozione che viene discussa ed approvata a "favore", si fa per dire, di Montichiari e dintorni.

Ciò significa che la vigilanza deve essere mantenuta e che tutto l'iter della formazione del nuovo PRGR (Piano Regionale di Gestione dei rifiuti) andrà seguito seppure a distanza.

Distanti a Milano ma vicini negli intenti sono due protagonisti della mozione; non parliamo tanto di Parolini (che ha avuto la capacità di percepire l'importanza di un suo diretto interessamento, seppure magari con finalità anche politiche) quanto di Maccabiani, montecelarese che ci pare abbia ben rotto il ghiaccio nella sua presenza tra i banchi regionali, e l'Assessora Terzi, che essendo anche leghista potrebbe voler dare una mano ancora più motivata alla Sindaca Zanola. Insomma, a ben vedere, le condizioni concrete ci sono ... molto più magari di quelle teoricamente offerte da quegli strumenti che sono all'attenzione degli ambientalisti locali ma che ci pare più idonei a memorizzare date e orari degli olezzi in campagna che a risolvere giuridicamente la questione. Ma sempre con l'intento di non dividere le truppe, ci sentiamo lieti di trovare più alleati possibile sulla strada dell'obbiettivo che ci poniamo e quindi ben vengano quelle armi che possano dare maggiore sostanza alle iniziative. Auguri !

LETTERA AI GIORNALI

"Nello scorso ottobre, ebbi modo di chiederle la cortese pubblicazione di una lettera il cui originale avevo spedito a Giosuè Frosio, leghista, bergamasco, allora Presidente della VI Commissione regionale, nonché all'allora Assessore Raimondi del PdL ed infine alla allora Consigliera Clotilde Lupatini.

In estrema sintesi chiedevo che essi si facessero parte attiva, per le loro diverse competenze, affinché si giungesse formalmente a definire degli indici di saturazione tali per cui in un certo territorio non potessero essere autorizzate nuove discariche in presenza di un loro già elevato numero tra chiuse e attive.

Dato che mi riferivo in particolare all'area di Montichiari e dintorni, ne inviai copia al Sindaco dott.ssa Elena Zanola e così formulai, seppure in forma semplice, la proposta : "Nel territorio della Regione Lombardia non sono ammissibili nuove autorizzazioni ad impianti di trattamento e/o smaltimento rifiuti, laddove già sussistano, in attività o chiusi, altri impianti autorizzati per qualsivoglia tipologia nel raggio di 10 chilometri. Le attività in essere non potranno avere autorizzazioni ad ampliamenti sia in volume che in superficie. La presente disposizione si applica con effetto immediato anche ai procedimenti amministrativi già in atto per il rilascio di nuove autorizzazioni."

Successivamente, a nuovo Consiglio regionale insediatosi, spedii lettere raccomandate a tutti i Consiglieri eletti nel bresciano e formulai la nuova versione della proposta che si basava sul cosiddetto "indice di pressione" utile a determinare i criteri escludenti per l'apertura di nuove discariche e ad evitare le concentrazioni di impianti in aree relativamente ristrette.

Sono molto contento e lo ringrazio, che Mauro Parolini, Consigliere regionale del PdL abbia voluto presentare in Consiglio una mozione di cui è primo firmatario e che il Consiglio stesso, col più che determinante intervento integrativo del Consigliere M5S cittadino Giampietro Maccabiani, abbia all'unanimità approvato un testo che è per ora un semplice impegno per la Giunta regionale:

"a definire criteri tecnici e quantitativi che stabiliscano il limite di sostenibilità delle discariche di rifiuti presenti in una medesima area, attraverso la determinazione di un 'fattore di pressione', al fine di evitare la concentrazione degli impianti in zone ristrette corrispondenti al territorio di uno o più comuni vicini che procuri disagi elevati a singole comunità; a inserire tali criteri all'interno del Piano regionale di gestione dei rifiuti attualmente in fase di elaborazione; a valutare l'opportunità di una moratoria per le procedure di autorizzazione in corso per discariche di rifiuti fino alla definizione dei criteri di cui al primo alinea, almeno per le aree con 'fattore di pressione' più elevato, quali, ad esempio, quella di Montichiari citata in premessa."

Credo che ora tutte le forze amministrative, sociali, politiche e ambientaliste di Montichiari si possano concentrare nel seguire l'iter di detto Piano regionale di gestione dei rifiuti, senza inutili contrasti, sovrapposizioni, forzate differenziazioni; è un buon momento e la stessa attenzione registrata da tutti i Gruppi per Montichiari nel dibattito regionale incoraggia a crederci.

Sono poi personalmente felice che un iter che avviai 15 anni fa, quando ero Assessore a Montichiari nell'ultima Giunta di Giliolo Badilini e stesi il cosiddetto "Protocollo di intesa ambientale" con Regione e Provincia, abbia trovato finalmente una effettiva più concreta base, utilissima e insuperabile per giungere ad una normativa effettiva ovvero alla legge regionale in materia.

Mi piace infine, e me lo si consenta, trovare nella formulazione finale della mozione (soprattutto grazie alle integrazioni apportate) tante di quelle parole che ho formalmente proposto per iscritto nel tempo ai citati interlocutori; comunque l'importante è il risultato, non certo la eventuale primogenitura.

Grazie.

DANIELE ZAMBONI

Montichiari

[Spedita ai quotidiani e ai periodici locali bresciani in data 10/07/2013]

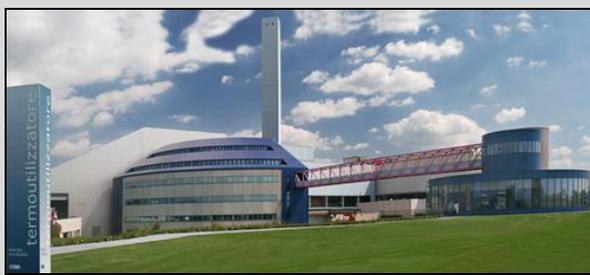
ATTENZIONE SI' ALLARMI NO

E' di questi giorni, per non dire ore, il nuovo allarme ambientale che riguarda Montichiari, anzi i nuovi allarmi, che si chiamano "ceneri dall'inceneritore" e "terre da bonifica PCB".

Argomenti serissimi, intendiamoci, ma forse sovraccaricati di esagerato patos.

Dunque, vediamoli con calma e con la massima possibilità a chi come me non è un tecnico esperto e qualificato.

Ceneri da inceneritore : il Giornale di Brescia, parlando di PGT e del PdL, scrive che la Giunta ha approvato la modifica del sistema di copertura della discarica esaurita Cava Verde (di A2A Ambiente) accettando che la finitura sia fatta tramite deposito di ceneri derivanti da impianto di termovalorizzazione; 190.000 mc ancora disponibili come spazio in cima alla montagna. Non che ci sia da essere contenti, per carità, ma il materiale da sempre è stato depositato in discarica con tutte le necessarie autorizzazioni. E' vero che ASM-A2A potrà avere meno spese, sversando in un suo sito questo rifiuto senza portarlo in altrui discariche e sostituendo la sabbia più costosa con le ceneri da TU. Ma attenzione! Non generiamo panico certo, ma non ci piace il possibile aumento del PM10 e delle nano particelle in genere, perché sarà pure vero che trattasi di polveri atossiche ma comunque sicuramente non salubri. Pazienza però ancora per poco, è un'operazione di sigillatura finale che chiude un'epoca, anche se l'autorizzazione scadrà nel 2015.



Terre da bonifica da PCB : alla fin fine non si sa se arriveranno da Brescia, magari dai giardini di quelle scuole che hanno avuto dal nuovo Sindaco Delbono la garanzia del trattamento di bonifica dagli scarti tossici della Caffaro, ma certo quello che giungerebbe (o giunge, non siamo stati informati ufficialmente) è solo la parte residuale del prelievo, dato che il leggero strato inquinato è destinato ad altro trattamento specifico. Anche qui quindi nulla di pericoloso ma anche qui, certo, qualcosa che Montichiari avrebbe preferito evitare.

Attenzione sì perciò ma non allarmismi ... ne abbiamo già abbastanza, assieme ai "profumi".

